

Vincenzo Guerra¹, Mauro Iacoviello², Francesco Patruno³

Sessione 3: **Uso del suolo, pianificazione del territorio e paesaggio**

Abstract

Il destino del Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Barletta Andria Trani è legato alle vicende sul riordino delle Provincie. Un riordino connesso prevalentemente agli spetti territoriali e spaziali, nel senso di ipotesi di nuove geografie amministrative, giacché le competenze in materia di coordinamento degli assetti territoriali sono tra quelle ancora in capo ad esse. Nel dibattito in corso, il diritto all'autodeterminazione è emerso forte, quale esito di una stagione lunga circa vent'anni: dal Comitato di lotta per Barletta Provincia a quella della programmazione negoziata dal Patto Territoriale, al Piano Strategico dell'area vasta "Vision 2020".

Il nord barese, dal Progetto 80 - Rapporto preliminare al Programma Economico Nazionale 1971/1975, alle strategie europee al 2020, mantiene una sua dimensione territoriale riconoscibile con l'auto produzione di un modello insediativo e di governance che coniuga le intuizioni sane di entrambe, dimostrando il senso di invariante spaziale robusta: dal policentrismo di ruoli e funzioni, che qui costruiscono un sistema di reti forti di relazione immateriali salvaguardando pluralità culturali, diversificazione economica, centralità, compattezza urbana; alla sostenibilità ambientale, nella resistenza alle spinte di fusione insediativa che lasciano tra le città ancora una campagna reattiva.

Il fiume Ofanto con l'esistenza della Provincia di Barletta Andria Trani, supera una storica condizione di confine amministrativo tra le Provincie di Bari e di Foggia e riassume le valenze di sistema ambientale complesso, inserito pienamente nel sistema insediativo dell'area vasta nord barese e dei suoi valori identitari, ma soprattutto destinatario di interessi ed azioni nella sua dimensione di unitarietà tra territorio in destra e sinistra idrografica. Quasi che la Provincia BAT ed il suo PTCP, avessero prefigurato approcci e azioni tipiche dei contratti di fiume nella misura in cui i comuni interessati sulle rispettive rive del fiume, si ritrovassero ad avviare attività di co-pianificazione territoriale sovracomunale come approccio strutturale e non episodico.

Il PTCP, partito nel 2010 nella prospettiva dell'esistenza della Provincia di Barletta Andria Trani, acquista negli ultimissimi giorni, la valenza di disegno sociale e si muove nel tempo raccogliendo anche le spinte e le sollecitazioni di nuovi ed inediti sistemi territoriali di riferimento, come osservatorio delle trasformazioni di lunga durata e nel rispetto e a garanzia della difesa dei caratteri fondativi, insediativi e peculiari del nord barese come area vasta, indipendentemente dal futuro degli assetti territoriali provinciali.

Introduzione

Tutto il processo di elaborazione del PTCP della Provincia di Barletta Andria Trani è organizzato secondo il Documento Regionale di Assetto Generale (DRAG). Tuttavia in virtù di un patrimonio di metodologie e di un altrettanto patrimonio di esiti di programmi pregressi, vigenti e volontari, si è inteso proporre alcuni elementi di novità rispetto all'impalcato degli indirizzi regionali. Essi fanno prevalentemente riferimento alle fasi preparatorie dell'"Atto di avvio", che in questo caso viene identificato come una dichiarazione di intenti contenenti gli obiettivi generali e le politiche del PTCP a cui giungere dopo un percorso strutturato di partecipazione finalizzato a concertare e condividere una serie di considerazioni assolutamente preliminari, definiti dalle Linee Guida (principi ispiratori), Quadro Conoscitivo Preliminare (rassegna della conoscenza prodotta durante l'elaborazione di piani e programmi), Quadro Propositivo Preliminare (rassegna degli obiettivi previsti dai piani e programmi).

Azioni e metodi

Il Quadro Propositivo Preliminare (QPP), in particolare, è stato finalizzato ad indagare sull'insieme dei quadri propositivi (obiettivi generali e obiettivi specifici) contenuti negli strumenti di pianificazione e programmazione cogenti e volontari ed alle diverse scale, che hanno ricadute dirette ed indirette sul sistema territoriale di riferimento provinciale. Ciò si è reso necessario proprio in virtù della più volte ribadita, vivacità delle iniziative in materia di pianificazione e programmazione territoriale in questo territorio ed in linea con il principio di continuità e riconoscimento delle attività pregresse espresse in sede di Linee Guida. Nel senso di intendere questa grande quantità di obiettivi, come un indicatore importante ed inedito, dal quale trarre informazioni circa lo stato ed il livello di interesse verso specifiche questioni ritenute critiche e sulle quali, si concentrano gli interessi e sulle quali questioni potrebbe delinearsi il contributo dell'Ente provinciale nei modi e nelle competenze ed esso assegnate, per un più efficace azione sinergica.

Il QPP si avvale di una matrice soprannominata il "Genoma del PTCP BAT"⁴ che raccoglie l'insieme degli obiettivi generali e specifici per ciascun Piano/programma e ha permesso di conseguire esiti in ordine a:

- *l'individuazione di criticità del sistema territoriale di riferimento provinciale evidenziate attraverso la presenza e la persistenza di obiettivi;*
- *la convergenza, coerenza e sinergicità degli obiettivi rispetto alle competenze assegnate alle province ed ai sistemi e componenti del PTCP;*
- *la coerenza degli obiettivi con i principi ispiratori del PTCP dichiarati in sede di "Linee Guida"*
- *un primo approccio alla valutazione riguardante il conseguimento di detti obiettivi.*

¹Provincia Barletta Andria Trani - Dirigente Settore Urbanistica, Assetto del Territorio, PTCP, Paesaggio, Genio Civile, Difesa del Suolo – Responsabile del procedimento PTCP e Supervisione e coordinamento tecnico Ufficio di Piano

² Provincia Barletta Andria Trani – Responsabile Servizio Assetto del Territorio - Settore Urbanistica, Assetto del Territorio, PTCP, Paesaggio, Genio Civile, Difesa del Suolo – Coordinamento strutture tecniche Ufficio di Piano

³ Provincia Barletta Andria Trani – Responsabile Servizio Urbanistica - Settore Urbanistica, Assetto del Territorio, PTCP, Paesaggio, Genio Civile, Difesa del Suolo – Componente Ufficio di Piano

⁴"Genoma", termine coniato durante i lavori del tavolo con i soggetti della programmazione negoziata del 12 ottobre 2011, raccoglie l'insieme degli obiettivi generali e specifici della pianificazione e programmazione cogente e volontaria riferita alle diverse scale (nazionale, regionale e di area vasta) e riconducibile al sistema provinciale di riferimento. Per ciascun obiettivo ne è stata valutata l'afferenza ai sistemi tematici di riferimento e la coerenza rispetto ai principi ispiratori enunciati in sede di Linee Guida del PTCP. Il "Genoma" rafforza il senso della continuità del PTCP con tutto l'insieme degli obiettivi e strategie dei piani e programmi pregressi e vigenti, tanto da esserne l'atto fondativo da cui proseguire nell'azione del PTCP.

Risultati

Il sistema della Val d'Ofanto, nella sua accezione di sistema ambientale e territoriale, rappresenta un'area di considerevoli dimensioni nella quale convergono questioni specifiche territorializzate ed in cui vengono esaltati gli aspetti e le valenze multi-scalari, e multi-obiettivo. Questo sistema di compone di elementi di dettaglio e limiti fisici, questi ultimi quale esito di approcci e competenze dei soggetti promotori: dalla scala di bacino, all'ambito paesaggistico 4 del PPTR, al parco regionale naturale del fiume Ofanto.

Il parco regionale del fiume Ofanto istituito con Legge Regionale Puglia n. 37/2007.

Contratto di fiume "Patto Val d'Ofanto" - Il contratto di fiume "Patto val d'Ofanto" rientra nell'ambito delle attività definite nel protocollo di intesa tra Regione Puglia, Agenzia Territoriale per l'Ambiente del PTONBO e Comune di Canosa di Puglia, per "Azioni, eventi e progetti sperimentali che accompagnino la formazione del nuovo Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR)".

L'asse "Ofantino" ed il sistema insediativo e produttivo lungo la SS 93 e la SS 529 "Ofantina" Canosa/Loconia/Gaudiano/Melfi/Calitri - Lungo la SS93 in proseguimento verso l'"Ofantina" si addensano gli interventi post-terremoto con le aree di sviluppo industriale e la pesante infrastrutturazione nelle piccole valli del bacino alto campano (Lioni, Calitri); il distretto industriale di Melfi (Basilicata) organizzato intorno allo stabilimento SATA della Fiat Auto; i poli agricoli sorti con la riforma agraria del 1950 come Gaudiano (Lavello) e Loconia (Canosa di Puglia) ed i centri agricoli dinamici come Cerignola e S. Ferdinando di Puglia/Trinitapoli.

"Borghi in rete" della bassa ed alta Valle del fiume Ofanto/ sistema diffuso e coeso dei borghi rurali - I borghi rurali di Loconia (Canosa di Puglia), Moschella (Cerignola), Gaudiano (Lavello), San Samuele di Cafiero ed il Parco delle Miniere (San Ferdinando di Puglia), Santa Chiara (Trinitapoli), Villaggio Salinieri e Torre Pietra (Margherita di Savoia), la Fiumara (Barletta), costituiscono un sistema di polarità secondario a quello dei centri urbani comunali. Essi ancora mantengono fede al loro mandato istitutivo della Riforma Fondiaria, permanendo all'abbandono degli insediamenti sparsi, garantendo quelle funzioni di presidio tattico avanzato di supporto al comparto agricolo.

Canne della Battaglia Il Sito archeologico di Canne della Battaglia e la stazione ferroviaria sulla tratta Barletta Spinazzola rappresentano le due polarità attorno alle quali gravitano itinerari storico-culturali a cui si aggiunge la prossimità del fiume Ofanto. Con la L.R. n.31/2011 "Valorizzazione e divulgazione dei luoghi e della storia relativi alla Battaglia di Canne" la Regione Puglia ha inteso riconoscere il valore storico e militare della Battaglia di Canne, avvenuta nell'agosto del 216 a C. tra romani e cartaginesi.

La linea ferroviaria Barletta/Spinazzola (il treno dell'archeologia e del paesaggio) - La ferroviaria Barletta- Spinazzola si sviluppa parallelamente al tracciato del fiume Ofanto, internamente all'Ambito paesaggistico nr 4 definito dal Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR) "Valle dell'Ofanto"; essa da intendersi nell'insieme con il grande patrimonio edilizio ed ambientale legato alla tratta ferroviaria, costituito dalle stazioni e caselli ferroviari che ritmicamente si sviluppano lungo le aree del Parco regionale naturale del fiume Ofanto Parco fino al Parco Nazionale dell'Ata Murgia. Questo unicum insediativo provinciale e regionale è oggi oggetto di riflessioni avanzate del PPTR, il Sistema infrastrutturale per la mobilità dolce per il circuito nr 2 della Terra di Bari e quale asse fondamentale di connessione trasversale tra la costa e l'entroterra.

Diga del Locone - La Diga del Locone, benché si tratti di una naturalità di "nuovo impianto" rientra nel parco regionale del fiume Ofanto e costituisce un elemento di crescente attrattività di iniziative sporadiche e non strutturate legate al tempo libero e ricreative, dimostrandosi ad oggi, per certi aspetti, più attrattiva della stessa asta fluviale del fiume Ofanto. Le recenti esperienze condotte per invasi artificiali analoghi (Diga Alento, Salerno), ripropongono tali aree specifiche come risorse ambientali rilevanti nell'offerta e nella diversificazione di servizi strutturati e permanenti legati agli aspetti turistico/ricreativi alternativi/integrativi per i centri urbani interni.

Conclusioni

Le questioni specifiche territorializzate sono state intese come "questioni aperte" sulle quali invitare il Piano a confrontarsi, contribuendo ad individuare gli obiettivi e le Politiche del PTCP; obiettivi e politiche entrambe contenute nell'Atto di Avvio, approvato di recente, con decreto del Presidente della Provincia di Barletta Andria Trani.

L'elaborazione del Documento Preliminare di Piano (DPP), che rappresenta il passo successivo del PTCP, dovrà delineare le strategie del Piano; analogamente queste saranno l'esito di una sintesi delle strategie definite per ciascuna questione specifica.

La Val d'Ofanto dovrà evidentemente essere destinataria di una strategia unitaria in grado di contemplare quel senso di complessità tipica dei territori interessati da fiumi, fino a delineare un unico scenario complessivo di riferimento. L'estensione di un'area di interesse connessa al fiume Ofanto, entro cui delineare questo scenario, non potrà coincidere con il sistema di riferimento territoriale e la *governance* del parco regionale ma ragionevolmente dovrà estendersi fino a quella coincidente almeno con ambito paesaggistico nr 4 del PPTR (coincidente tra l'altro con la porzione di bacino idrografico ricadente nella Regione Puglia): ovvero ad una scala tale da includere il fiume in un sistema insediativo (A. Magnaghi). In questo senso la scala provinciale o dell'area vasta⁵ (coincidenti) rappresenta ad oggi, un sistema spaziale di riferimento testato nel medio-lungo periodo, con valenza di "invariante", in grado di tenere all'interno una parte importante ed unitaria del fiume indipendentemente dalle vicende dei riassetto provinciali, oltre che rappresentare la dimensione entro cui proseguire in una esperienza di pianificazione che riabilita la Val d'Ofanto a parte integrate e sostanziale del sistema insediativo del nord barese, oltre l'esperienza di confine tra Bari e Foggia e quale area marginale nei rispettivi processi di pianificazione.

Bibliografia

Libri

AA.VV., (2008) *Atlante Cartografico Ambientale del Parco Regionale del Fiume Ofanto*, Programma INTERREG Grecia-Italia 2000-2006, Asse prioritario III.

Articoli

Magnaghi A., (2008) *"I contratti di fiume: una lunga marcia verso nuove forme integrate di pianificazione territoriale"* in "Notiziario dell'Archivio Osvaldo Piacentini" n. 1, Reggio Emilia, (2008)

Siti Internet

<http://ptcp.provincia.barletta-andria-trani.it/>

⁵ Piano Strategico Vision 2020